

Manuela Gatti

■ Cinquecento euro in cambio delle tracce della maturità in anteprima. La proposta indecente arriva all'uscita da scuola e subito partono le telefonate a mamma e papà per chiedere i soldi necessari. I genitori, però, non ci cascano quasi mai. E meno male, dato che la messinscena è uno scherzo organizzato da Skuola.net, community online di studenti che per il decimo anno consecutivo ha lanciato una campagna di sensibilizzazione contro le bufale sull'esame di Stato in collaborazione con la polizia di Stato. Obiettivo: «evitare che gli studenti, oltre a perdere tempo prezioso, possano rimetterci del denaro alla ricerca della soffiata giusta».

Già, perché i giorni che precedono le prove - domani il tema, giovedì la seconda prova e il 25 giugno la terza - non sono dedicati solo allo studio «matto e disperatissimo» leopardiano, ma anche ai tentativi di trovare scorciatoie. Secondo un sondaggio di Skuola.net condotto su 3mila maturandi, uno studente su 5 crede di poter trovare le tracce in anticipo su Internet e trascor-

DOMANI INIZIANO GLI SCRITTI

Maturità, via agli esami Allarme per gli studenti: «Attenzione alle truffe»

*La polizia postale e il rischio di falsi sul web
«Uno su 5 crede di trovare le tracce in rete»*

re di conseguenza le ore prima dell'esame in rete, sperando di trovarle. Ma l'iniziativa della polizia è pensata anche per sfatare alcune fake news su cosa sia permesso e cosa sia vietato durante

gli scritti: il 35% degli alunni, ad esempio, crede che ricevere le soluzioni dall'esterno mentre le prove sono in corso non costituisca reato. Altre leggende metropolitane che l'ufficio di polizia postale diretto da Nunzia Ciardi prova a debellare sono anche più ingenui: uno studente su 2 teme di poter essere perquisito dai professori durante l'esame, il 18% crede che la scuola sarà «schermata» per impedire ai cellulari di connettersi alla rete e il 12% si aspetta di trovare commissari d'esame dotati di dispositivi di rilevamento magnetico

per scovare chi sta usando il telefonino. Credenze che da un lato disincentiverebbero l'uso degli smartphone per copiare, ma che dall'altro privano i ragazzi della serenità e della concentra-

zione necessarie per affrontare al meglio la maturità. Per i dubbi dell'ultimo minuto un rappresentante della polizia parteciperà alla diretta di Skuola.net dalle 20 di stasera alle 8 del mattino di domani per fornire consigli e informazioni utili, ma anche per raccogliere eventuali segnalazioni di truffe online.

Ma nelle ore precedenti l'esordio dei maturandi i consigli si moltiplicano. Il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, si raccomanda di non avere paura della commissione, che «ha il solo scopo di valutare i candidati al meglio», mentre la Coldiretti suggerisce ai ragazzi la dieta «salva-esami»: cibi che contengono sostanze rilassanti come pasta, verdure, formaggi freschi e frutta, e povera di caffè, responsabili di ansia e insonnia. Meglio dormire - almeno 7 o 8 ore - piuttosto che affidarsi alla moka. Anche per limitare gli effetti dello stress, già abbastanza diffuso tra gli studenti: sempre secondo Skuola.net, 4 su 10 hanno visto peggiorare il proprio stato di salute dall'inizio del ripasso, tra perdita di sonno, cali di concentrazione, ansia e sbalzi d'umore.

509mila

I maturandi che domani si troveranno ad affrontare la prima delle tre prove scritte dell'esame di Stato

35%

La percentuale di studenti convinta che ricevere le soluzioni dall'esterno non costituisca reato



DNA
Fiona May
Clarissa,
Paolo e Cesare
Maldini,
Graziano e
Valentino
Rossi,
Valentino e
Sandro
Mazzola,
Giorgio e Tania
Cagnotto,
Ninna Quario e
Federica
Brignone



QUANDO IL CAMPIONE SUPERA PAPÀ E MAMMA

Fiona May come Cagnotto e Maldini Quei genitori battuti (dai figli) e felici

Il record di Larissa Iapichino è l'ultimo esempio di «competizione» in famiglia: come lei anche Federica Brignone e Valentino Rossi

Federico Malerba

■ Ci sono quelli che sognano il figlio campione per riscattare le loro vite mediocri - basta farsi un giro la domenica mattina su un qualunque campetto per trovarne a decine - e quelli che invece farebbero di tutto per evitargli il peso del confronto. Perché campioni lo furono, e i loro trionfi rischiano di fare ombra per sempre alla carriera dei pargoli.

Di figli d'arte non all'altezza è piena la storia dello sport, alcuni riescono comunque a fare onore ai loro cognomi (da Sandro Mazzola ad Andrea Meneghin, passando per l'ostacolista Eddy Ottoz e il pugile Massimiliano Duran gli esem-

pi non mancano) ma di genitori superati dai figli non ce ne sono moltissimi. Tra questi, forse, Fiona May. Ve la ricordate la ex campionessa mondiale di salto in lungo, nata inglese ma naturalizzata italiana dopo il matrimonio con l'astista Gianni Iapichino? Sabato la figlia Larissa, 15 anni, ha saltato 6 metri e 38: 16 cm della mamma alla sua età.

Fa effetto rivederla in uno spot di qualche anno fa, in cui era ancora una bimba e faceva la pubblicità di una merendina. Così come fa effetto rivedere Federico Chiesa in braccio a

papà Enrico. Era l'estate del 2000, lui doveva ancora compiere tre anni e la Fiorentina aveva appena venduto Batistuta alla Roma. «E adesso chi li fa i gol?», chiedeva il giornalista. La risposta («Io!») è ormai un cult tra i tifosi viola.

Se diventerà più forte del padre - 233 gol in carriera, di cui 7 in nazionale - lo dirà il tem-

PREDESTINATI

Federico Chiesa a 3 anni già aveva le idee chiare: «Chi fa i gol? Io!»

po. Chi invece ha già superato la madre è Federica Brignone, figlia della mitica Ninna Quario, slalomista della «Valanga Rosa», e del suo skiman: a 27 anni l'ha già doppiata per numero di vittorie in coppa del mondo (8 a 4) mettendo in bacheca anche un bronzo olimpico e un argento mondiale.

La regina indiscussa di questa categoria però è Tania Cagnotto. Papà Giorgio ha avuto il privilegio di accompagnarne l'epopea non solo da genitore ma anche da allenatore. Una passione, quella per i tuffi, che evidentemente le ha trasmess-

so col codice genetico. Come quella di Valentino Rossi per le moto: forse non tutti sanno che il «Dottore» corre con il 46 perché quello era il numero di Graziano, come lo chiama lui che parla sempre dei genitori usando il nome di battesimo. Fu un discreto motociclista tra la fine degli anni '70 e gli '80, Vale ha preso in prestito i suoi sogni e li ha trasformati in realtà, ma c'è molto del padre nel suo approccio scanzonato con le corse e con la vita.

Questione di carattere, non solo di talento. Come la serietà dei Maldini: uomo tutto d'un pezzo Cesare - primo calciatore italiano ad alzare la Coppa dei Campioni - e non meno sobrio Paolo che lo ha surclassato vincendone cinque. I campioni, si sa, ai loro record ci tengono. Ma quando a batterli il sangue del loro sangue non «rosicano»: basta guardare l'esultanza di Fiona May per rendersene conto...

IL DOCUMENTO

L'allarme Oms: «La dipendenza dai videogiochi è una malattia»

■ La dipendenza da videogame è ufficialmente una patologia mentre l'incongruenza di genere non è più un disturbo mentale. L'Organizzazione mondiale della sanità, OMS, ha riconosciuto ufficialmente il «gaming disorder» come una dipendenza da curare mentre il sentire di appartenere ad un sesso diverso rispetto a quello assegnato non è più classificato tra le malattie mentali. Queste le due novità più incisive dell'*International Classification of Diseases (ICD)*, l'elenco ufficiale delle malattie stilato dall'OMS appena pubblicato. Si tratta di novità che una volta introdotte, avranno conseguenze pratiche anche sulle prestazioni fornite dalla sanità pubblica. Complessivamente il nuovo elenco comprende oltre 55.000 diverse malattie. La dipendenza da gioco digitale, spiegano gli esperti, provoca cefalee, ansia, depressione e in alcuni casi anche attacchi epilettici e deperimento organico. Insomma il gaming può mettere seriamente a rischio la salute soprattutto dei più giovani. Viene descritto come «una serie di comportamenti persistenti o ricorrenti che prendono il sopravvento sugli altri interessi della vita». Vladimir Poznyak, del dipartimento per la salute mentale dell'Oms, spiega che «anche quando si manifestano le conseguenze negative dei comportamenti non si riesce a controllarli». Non solo, la dipendenza porta «a problemi nella vita personale, familiare e sociale, con impatti anche fisici: dai disturbi del sonno ai problemi alimentari».

Il cambio di marcia sull'identità transgenera era stato richiesto da tempo. Un passaggio importante perché inciderà, anche se non da subito, sull'accesso ai servizi sanitari. Gli esperti definiscono l'incongruenza di genere come una condizione «caratterizzata da una marcata e persistente incongruenza fra l'esperienza individuale di genere e il sesso attribuito». La relazione spiega che nell'infanzia la condizione è segnata da «un forte desiderio di essere di un genere diverso rispetto a quello assegnato; una forte avversione da parte del bambino per la sua anatomia sessuale» e dalla presenza di «fantasie, giochi e attività tipiche del genere sentito e vissuto» come proprio molto «più che del sesso assegnato». Questa situazione deve persistere «per circa 2 anni». Comunque, concludono i ricercatori «la diagnosi non può essere assegnata prima dell'inizio della pubertà».

FA